

IL COORDINAMENTO E LA COLLABORAZIONE CON ARPAE

DAL 2015 ARPAE È IL RIFERIMENTO ISTITUZIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE, LA FORMAZIONE E IL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DELLE GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE. LA STRETTA COLLABORAZIONE POTRÀ SVILUPParsi ANCHE IN PROGETTI SPECIALI, IN PARTICOLARE NELLA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO O NELLE ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ.

Nasce il 23 luglio 1989 la legge regionale che norma le Guardie ecologiche volontarie, le Gev. Sono volontari nominati dalla pubblica amministrazione che dedicano il loro tempo libero per svolgere azioni di educazione, informazione ambientale, vigilanza sul territorio, tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale. Nel corso degli anni, migliaia di persone hanno dedicato il loro tempo per la tutela e la conservazione dell'ambiente: impiegati, operai, giovani e meno giovani, donne e uomini che hanno contribuito in modo sostanziale, con il loro lavoro, alla tutela del territorio regionale e di questo possiamo solo essere loro grati.

Per ragioni prettamente organizzative, già nel 1990 la Regione Emilia-Romagna emanava la legge che poneva il riferimento delle Gev in capo alle Province. Con l'entrata in vigore, nel luglio 2015, della legge regionale n. 13, le funzioni in capo alle Province sono state trasferite ad Arpa. Nello specifico, l'Agenzia stipula convenzioni con i Raggruppamenti per la pianificazione delle attività annuali e la formazione ed eroga i rimborsi per spese e mezzi strumentali all'attività su finanziamenti specifici della Regione. In Emilia-Romagna sono presenti ben 16 Raggruppamenti di Guardie ecologiche

volontarie (in alcune province esiste più di una realtà associativa) che nel 2018 hanno messo in campo circa 1.300 volontari capaci di prestare, in un solo anno, più di 210.000 ore di attività.

Arpa presidia l'attività di formazione e aggiornamento proposta dai vari Raggruppamenti e necessaria ad assicurare un'operatività decisamente qualificata e specializzata.

Operativamente, la loro attività si esplica principalmente in azioni di controllo e vigilanza a tutela della flora spontanea protetta e degli alberi monumentali regionali, della raccolta dei prodotti del sottobosco e dei funghi, e più estesamente della tutela delle aree naturali protette, inclusi i siti di Rete Natura 2000.

Attività specifiche di vigilanza sono dedicate al controllo dello spandimento dei liquami sui suoli agricoli, verificandone il rispetto delle prescrizioni previste, all'attività venatoria e ittica, al controllo sull'abbandono o deposito incontrollato di rifiuti, attività quest'ultima effettuata su appositi accordi (convenzioni) con i Comuni.

Sebbene dalla loro attività scaturisca inevitabilmente anche un significativo numero di segnalazioni di comportamenti

irregolari e l'elevazione di verbali di accertata infrazione, è senza dubbio nel campo dell'educazione ambientale e dell'informazione che i Raggruppamenti danno il contributo più significativo e incisivo, dedicandosi a una intensa attività di docenza nelle scuole e partecipando a svariati eventi, quali le giornate dedicate alla pulizia di greti fluviali e spiagge. L'elevata specializzazione e preparazione che contraddistingue i Raggruppamenti delle guardie ecologiche fa sì che esse siano anche impegnate in un'importante attività di censimento delle più significative presenze faunistiche e floristiche regionali, tanto da essere coinvolte nella realizzazione di progetti europei.

Diffondere l'abitudine a comportamenti virtuosi anche con piccole azioni quotidiane che possano davvero portare ad un maggior rispetto dell'ambiente: è questo sempre, insieme ad altri, un obiettivo che pervade l'operato costante di questi appassionati volontari. Operato che, con l'entrata in vigore della legge regionale n. 13/2015 (*Disciplina di riparto delle funzioni amministrative tra Regione e Province*), viene coordinato da Arpa, e più precisamente dai Servizi autorizzazioni e concessioni che, per prima cosa, annualmente devono



FOTO: FRANCESCO GRAZIOI - REGIONE ER

provvedere all'approvazione, previo parere positivo degli uffici regionali, del Programma di ciascun Raggruppamento. È questa una attività che viene svolta in stretta collaborazione con i Raggruppamenti stessi e consiste nell'elaborazione, per ogni Raggruppamento, di un programma che contiene l'elenco dettagliato delle attività che gli stessi prevedono di svolgere nell'anno di riferimento. Per l'attuazione del Programma è altresì necessario che i rapporti fra Arpae e i Raggruppamenti vengano regolati mediante la stipula di un'apposita convenzione con la quale si definiscono i ruoli di Regione, Arpae e Raggruppamenti Gev, l'elenco delle attività che i Raggruppamenti Gev possono svolgere e le modalità di svolgimento del servizio di vigilanza. Annualmente viene altresì predisposta (da Arpae) una relazione consuntiva sulle attività svolte dalle Gev, sulla base del rendiconto presentato entro il 28 febbraio di ogni anno dai vari Raggruppamenti; relazione sulla base della quale viene infine disposto il rimborso delle spese sostenute dalle Gev. La norma prevede la possibilità di integrare la convenzione con "Progetti speciali" da attivare in collaborazione con Arpae e sotto la supervisione della Regione (che ha il compito di approvarli), possibilità che a oggi non è ancora stata sviluppata.

Tale possibilità costituisce comunque una opportunità da analizzare e sviluppare nei prossimi anni, in modo particolare per quanto riguarda le nuove funzioni attribuite all'agenzia con la Lr 13/2015 e s.m.i. La gestione del demanio idrico con il rilascio delle concessioni e soprattutto con il controllo degli abusi in materia di prelievo e di utilizzo delle aree demaniali che delimitano i corpi idrici – e costituiscono in gran parte del territorio corridoi ecologici che mettono in connessione le aree protette che caratterizzano il territorio regionale – rappresenta un ambito operativo dove la possibilità di attivare progetti speciali con la collaborazione delle Gev costituisce elemento di qualificazione, di efficacia e di efficienza, nel contesto del presidio e della tutela di aree dove la sola Arpae non dispone di risorse e specializzazioni adeguate. Altrettanto importante e collegato con l'attività già svolta dalle Gev si colloca il nuovo Servizio di Educazione alla sostenibilità, che attraverso il coordinamento dei centri regionali presenti sul territorio e la proposta di programmi di formazione e di educazione ambientale può trarre beneficio e al tempo stesso offrire un valido supporto alle azioni di divulgazione già svolte dai vari Raggruppamenti delle Gev. Questa nuova organizzazione di governo delle Guardie ecologiche volontarie,



che ha preso avvio con l'applicazione della Lr 13/2015, rappresenta a tutti gli effetti una nuova opportunità: la stretta relazione tra i gruppi di volontari e una struttura tecnica come Arpae non può e non deve limitarsi alla tradizionale gestione delle convenzioni che regolano l'attività dei Raggruppamenti, ma deve costituire il presupposto per una fattiva collaborazione sul territorio, sia per gli aspetti tecnici che divulgativi.

Adalgisa Torselli¹, Franco Zinoni²

- Arpae Emilia-Romagna
- 1. Responsabile Servizio autorizzazioni e concessioni di Piacenza
- 2. Direttore tecnico

LA COLLABORAZIONE CON I CARABINIERI FORESTALE

CARABINIERI FORESTALE: DALLE GEV UNA COLLABORAZIONE FATTA DI DEDIZIONE, COMPETENZA E LEALTÀ

È con grande piacere che, in rappresentanza di tutti i Carabinieri forestali dell'Emilia Romagna, ho festeggiato lo scorso 29 settembre il trentennale delle Guardie ecologiche volontarie. Un compleanno che è, al tempo stesso, pieno di una storia di cui andare orgogliosi e di una prospettiva di crescita entusiasmante. Da forestale prima e da carabiniere forestale oggi, ho condiviso la nascita e la crescita delle Gev

in un rapporto di grandissima collaborazione che vi ha visto affiancare il nostro operato con dedizione, competenza e, cosa non secondaria, con grande lealtà.

Un contributo che abbiamo avuto modo di apprezzare in ogni circostanza e che ci ha dato un occhio e un orecchio in più per svolgere al meglio la nostra attività di prossimità. Un'attività di prevenzione, di affiancamento e di accompagnamento che ha dato e sta dando risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Tutto ciò nella condivisa consapevolezza che l'attività di prevenzione tesa a evitare che gli illeciti ambientali vengano perpetrati, rappresenta la via maestra per la vera tutela dell'ambiente.

In questi trent'anni ci ha sicuramente aiutato un sentimento di rispetto e di amicizia che si è via via consolidato e che, in molti casi, e come spesso succede, ha costituito un non secondario valore aggiunto che ha contribuito a solidificare le fondamenta di un rapporto speciale tra i carabinieri forestali e il mondo del volontariato con le Gev da sempre in prima fila.

Un rapporto che sono certo non solo continuerà nel solco ormai tracciato, ma che porterà per tutti nuove soddisfazioni.

Col. Pierangelo Baratta
Comandante in s.v. della Regione Carabinieri Forestale



FOTO: WWW.CARABINIERI.IT